

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 14 SETTEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 212
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Mosca-choc Affitti minimi per i poveri

Nuove bombe, settanta morti

Solo 200mila lire per le famiglie sotto i 35 milioni. Agevolazioni per i proprietari Lavoro e finanziaria, D'Alema mette attorno al tavolo Cofferati, D'Antoni e Larizza



DE GIOVANNANGELI GINZBERG RIPERTI

ALLE PAGINE 2 e 3

È UNA GUERRA DI MAFIE, NON DI ETNIE

GIANDOMENICO PICCO

Quattro attentati in quindici giorni. Una bomba nella metropolitana di Mosca il 31 Agosto, l'esplosione dell'edificio che ospitava ufficiali russi in Daghestan otto giorni fa e poi negli ultimi quattro giorni le due esplosioni a Mosca che hanno distrutto due edifici residenziali popolari. La guerra in Daghestan sembra riproporre scontri tra «civiltà» alla periferia della Federazione Russa e l'attacco al gruppo vicino a Eltsin per essere coinvolto in operazioni finanziarie forse dubbie, possono creare l'impressione di un paese alla deriva. La Russia non sta andando verso una guerra civile: una guerra contro le minoranze.

Temo che molto di ciò che sta accadendo è legato alla malavita Russa e al suo tentativo di creare panico per meglio sopravvivere. Infatti durante i mesi scorsi c'è stato uno sforzo per creare un vasto consenso di centro-sinistra per così dire in favore di riforme moderate e un tipo di democrazia. La creazione del blocco «Patria Tutta la Russia» tra il sindaco di Mosca Luzhkov e il gruppo dei governatori regionali sotto la leadership del presidente Tartaro Shaimiev, ha coinvolto un numero di forze «pragmatiche». La decisione di Primakov di unirsi al gruppo significa che

SEGUE A PAGINA 2

Berlusconi da Ciampi: apertura sulle riforme

PAOLA SACCHI

ROMA Verranno ricordati come gli ottanta minuti che sbloccarono il dialogo sulle riforme? Troppo presto per dirlo. Ma una cosa appare certa: il lungo colloquio di ieri sera tra il presidente della Repubblica, Ciampi, e il leader del Polo, Berlusconi, viene giudicato positivo sia sul Colle sia in via del Plebiscito. Clima ottimo e cordiale, sottolineano in via del Plebiscito. Ma nessuna dichiarazione da parte del Cavaliere che subito dopo si è imbarcato sull'aereo alla volta di Strasburgo. Il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Pisanu, alle agenzie di stampa dice soltanto: «Ciò che conta ora sono i comportamenti della maggioranza». All'auspicio ribadito da Ciampi

SEGUE A PAGINA 7

Bocciato il gruppone Bonino-Le Pen-Bossi

SERGIO SERGI

STRASBURGO Un'alleanza «contro natura» tra i radicali di Emma Bonino, Marco Pannella ed i fascisti di Jean-Marie Le Pen, con il contorno della Lega di Bossi. Un'alleanza inverosimile eppur vera tra i liberali, libertari e liberisti italiani ed il leader xenofobo dell'estrema destra francese. Un'alleanza ai confini dello scandalo per tentare di mantenere in vita nel Parlamento europeo un gruppo di diciotto deputati all'unico scopo di usufruire delle agevolazioni, amministrative e finanziarie, di cui godono tutti gli altri gruppi politici. Un'alleanza perseguita con testardaggine dalla Lista Bonino ancora nello stesso giorno in cui Le Pen, semmai ce ne fosse

SEGUE A PAGINA 4

ROMA È un provvedimento che potrebbe già essere nelle Finanze che sarà varata nelle prossime settimane. Lo propone il ministro Micheli e riguarda un tema di grande delicatezza, gli affitti per le famiglie meno abbienti. La proposta è questa: per chi guadagna meno di 35 milioni l'anno (soprattutto anziani, famiglie mono-reddito, immigrati) potrà avere alloggi ad affitti minimi, vicini o poco superiori alle 200mila lire. I fondi verrebbero affidati ai Comuni che dovrebbero acquisire alloggi nei centri storici delle città, avviando così il risanamento delle aree degradate. E ci sono anche misure per chi ha redditi di poco più alti: i Lavori pubblici prevedono incentivi a chi acquisti alloggi per affittarli a canoni contrattati. In questo caso l'intervento consisterebbe in un contributo corollario a copertura degli interessi sui mutui.

ALVARO LIGUORI WITTENBERG ALLE PAGINE 13 e 15

SANGUE E SPOT AI TEMPI DI CESARE

LUCIANO CANFORA

Un senatoconsulto ha vietato di offrire posti a tutti nei combattimenti dei gladiatori. Inoltre offrire pranzi pubblici in campagna elettorale costituisce violazione della legge. Queste due notizie provengono dalla legislazione anti-brogli elettorali emanata da Cicerone durante il suo consolato (63 a.C.). In realtà quella legge - la legge Tullia contro la corruzione elettorale - vietava molte altre cose. Per esempio di dare giochi gladiatori nel biennio anteriore alla propria candidatura (unica eccezione gli obblighi testamentari). Un grande intenditore di campagne elettorali, cioè dell'arte di manipolare il consenso, Giulio Cesare, due anni prima, quando ricopriva l'editto e si preparava a scalare gli altri due gradini del «cursus honorum», organizzò in memoria del proprio padre giochi gladiatori spettacolari. Poiché era un politico consumato e ambizioso e conosceva a fondo la fabbrica del consenso, sapeva che i gladiatori erano un architrave della lotta politica, e i giochi uno strumento principe per catturare e incanalare la «libera volontà» dell'elettorato. Perciò aveva un'attenzione quasi maniacale per il mondo dei gladiatori (scuole costose e contese tra i più ricchi politici romani). Aveva anche un servizio di informazione che gli consentiva di mettere tempestivamente le mani sui combattenti migliori: quelli che con le loro prestazioni spettacolari e tragiche («Spartacus» di Kubrick rende bene tutto ciò) costituivano un elemento deci-

SEGUE A PAGINA 5

Ds: priorità alla sicurezza La Quercia contro il Polo: valori che ci appartengono

ROMA Sul pacchetto sicurezza il Parlamento affretta i tempi: oggi si riunisce il comitato ristretto della commissione Giustizia della Camera incaricato di elaborare un testo base, ma tra maggioranza e opposizione è ancora scontro. «Arrivare al più presto possibile all'approvazione del pacchetto sicurezza - rileva il responsabile giustizia dei Ds, Carlo Leoni - è ormai una esigenza insopprimibile. La gente ci chiede di intervenire subito e con norme efficaci. E questa richiesta non può essere elusa». E i Ds respingono le accuse di Fini. «Ma quali neofiti. Veltroni firmò nel '95 un fondo nel quale elogiava Blair e il suo slogan «law and order» (legge e ordine), adottandolo come principio basilare dell'Ulivo.

A PAGINA 10

Case-famiglia nelle carceri



ANDRIOLO

A PAGINA 10

Scuola, si spacca la giunta Guazzaloca Berlinguer al convegno ds: prepariamoci allo scontro sui cicli

CHE TEMPO FA di MICHELE SERRA

La gloria

Scrivere un libro di retroscena politico-mondani. Inserire nel libro un capitolo nel quale si racconta l'adulterio di un ministro. Far sapere in giro che l'editore ha preferito censurare quel capitolo. Raccontare ugualmente ai giornalisti, per sommi capi, quel capitolo, e far capire benissimo a tutti, senza fare il nome, chi è quel ministro. Sorridere di tutto questo, amabilmente, perché si intenda che l'intera manfrina è solamente pubblicità, promozione, cose brillanti e leggere per uomini di mondo (e poi il ministro sputtanato, tra l'altro, non è più ministro, è in disgrazia, è quasi nessuno). Contare, poi, sulla complicità che lega i giornalisti ai giornalisti, sull'assuefazione generale al cattivo gusto, alla malignità, al cinismo, e sperare che nessuno dica e scriva: «però, che schifo». Oppure sperare che qualcuno lo dica e lo scriva, così si gonfia la polemica e arriva un po' di pubblicità in più. E mettere così quelli che vorrebbero scrivere «che schifo» (me, per esempio), nella condizione di chiedersi a che serve, a chi giova, visto che alla fine il nuovo libro di Emilio Fede non aspetta altro che il mio «che schifo» per aggiungere un altro mattoncino al suo castelletto di gloria.

BOLOGNA Il Comune di Bologna lancia i buoni scuola da dare direttamente alle famiglie che intendono scegliere un istituto non pubblico. Ma la maggioranza di centrodestra paga un prezzo altissimo per votare l'ordine del giorno. Il sindaco Guazzaloca ha annunciato pubblicamente la sua non partecipazione al voto «per sottrarmi oggi e anche per il futuro ad ordini del giorno che non sono stati approfonditi dalla giunta». Alla fine l'Odg presentato da Forza Italia passa con 25 voti favorevoli e 15 contrari. A Roma, convegno sulla scuola dei Ds. Il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer: da oggi alla Camera ci attende un duro scontro sulla riforma dei cicli, rischiamo qualche brutta figura per mancanza di numero legale.

CARATI COLLINA LOMBARDO A PAGINA 9

il fisco RIVISTA per essere sempre aggiornati
in edicola a L. 11.000 o in abbonamento
1.07.1999 / 30.06.2000 48 numeri, L. 460.000 12.000 pagine minimo
MODALITÀ ABBONAMENTO
Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma
INFORMAZIONI: 06.32.17.538 - 06.32.17.578

Benzina record, paura inflazione Super a 2.040. Bersani: spero che non si rompa l'equilibrio

ROMA La benzina super con piombo vola a 2.040 lire al litro, un nuovo record storico che rischia di essere presto superato a causa del caro-petrolio. Dopo i rincari dei giorni scorsi, come previsto è partita la seconda ondata di aumenti per i prezzi dei carburanti da parte delle compagnie. Rincari anche per gasolio e gpl. L'allarme del ministro dell'Industria, Luigi Bersani: «Siamo ad una soglia che può rappresentare un punto di equilibrio, spero che non si rompa questa soglia». Secondo il ministro dell'Industria «...siamo in presenza, da un anno, di un efficace cartello dei Paesi produttori che ci ha portato il prezzo del petrolio a 23 dollari al barile. Certamente in Europa tutti risentono di questo fatto e ne soffre di più chi ha il tasso di inflazione più alto, come l'Italia e la Spagna».

A PAGINA 13

MORACE, ADDIO ALLA PANCHINA

STEFANO BOLDRINI

Dall'altare della rivista americana «Times», che ha citato lei ed Emma Bonino come esempi vincenti della polvere di casa nostra, prodotta da uno che di mestiere fornisce servizi di pulizia, Luciano Gaucci, l'orco cattivo del calcio italiano. Tutto in una settimana, per Carolina Morace, che ha messo una pietra sopra i novanta giorni di lavoro a Viterbo ricorrendo a un esercizio poco praticato dai potenti e similtali italiani: le dimissioni. È finita come si teme-

va, come era prevedibile, forse solo troppo presto perché appena otto giorni fa la Viterbese aveva iniziato la sua avventura in C1 battendo il Marsala e Gaucci aveva urlato «Carolina ci porterà in alto». È bastato perdere 5-2 a Crotone, pur riscuotendo i complimenti di uno che di calcio ne sa qualcosa, l'ex-calciatore juventino Cucureddu, per mandare in scena la solita commedia: Gaucchi si arrabbia, che li-

SEGUE A PAGINA 21

